

SARÀ INAUGURATO A DICEMBRE IL PRIMO
NIDO DOMOTICO D'EUROPA

L'asilo del futuro apre a Legnano

Vernici naturali, legno certificato, pannelli solari: nel rispetto dell'ambiente

— LEGNANO —

LEGNANO tiene a battesimo il primo asilo nido domotico ed ecosostenibile realizzato nel rispetto dell'ambiente e sulla base dei dettami di Kyoto. Il primo progetto di questo genere mai realizzato non solo in Italia ma addirittura in Europa sarà operativo ai primi di dicembre dopo 6 mesi circa di lavori. L'asilo nido - "Il papaverino blu": questo il nome suggestivo - trova sede negli spazi di "Tecnocity Altomilanese". Una città e una realtà certo non scelte a caso per questo tipo di progetto altamente innovativo. Sono più di 50 le aziende - o meglio, le mamme e i papà che ci lavorano - che se ne avvantaggeranno. La struttura sarà in grado di ospitare 30 bambini fra i 12 e i 36 mesi. Un progetto realizzato dalla società Easi Group di Milano in collaborazione - per gli aspetti legati in particolare alla domotica - con la BTicino. Arredi realizzati con legnami provenienti da foreste gestite in modo sostenibile e trattate con vernici non tossiche. Utilizzo di pannelli solari e impianti geotermici per il riscaldamento degli ambienti e dell'acqua, colori e venici naturali e quindi assolutamente atossiche, pavimentazione in gomma. Videocontrollo remoto attraverso un sofisticato sistema di telecamere. Sono solo alcune delle caratteristiche de "Il papaverino blu" che vedranno la luce in una superficie complessiva di circa 215 metri quadrati.

«L'IDEA di questo progetto - spiega Lina Pusateri, «numero uno» di Easi Group (nella foto) -

nasce dall'esigenza di fondere insieme architettura e benessere, funzionalità ed esigenze pedagogiche, trasformabilità dello spazio e interventi di approccio bioecologico. La scelta di Legnano è il frutto di una partnership efficace nata con Tecnocity Altomilanese. Il nostro obiettivo era comunicare,

con questo progetto in tutto e per tutto sostenibile, il messaggio che i bambini di oggi sono gli uomini di domani. Ogni iniziativa concreta legata alla salvaguardia dell'ambiente deve partire da loro». «E devo dire - continua Pusateri - che Tecnocity Altomilanese si è dimostrata sensibile a questo tipo di discorso. Stesso ringraziamento all'assessore alle Attività socioeducative, Rosamaria Codazzi, partecipe e interessata». Altrettanto innovativi i

principi educativi a cui si ispira e che sono sintetizzabili in un progetto didattico che ha come obiettivi lo stimolare l'autonomia, la corporeità e il movimento dei bambini. Favorire l'identità e le relazioni, stimolare i sensi e la percezione, come pure la manipolazione e l'espressione della manualità.

«IL PAPAVERINO Blu vuole salvaguardare i diritti inalienabili dei bambini alla vita, all'educazione, all'istruzione e al rispetto dell'identità in-

dividuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa, sui quali si fonda la promozione di una nuova qualità della vita intesa come grande finalità educativa del tempo presente - precisa Lina Pusateri -. Nell'ottica di uno sviluppo armonico della loro personalità».

Ivan Albarelli

DESTINATARI

La struttura
accoglierà
30 bambini
in uno spazio di
215 metri quadrati



